



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Roma

Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio
Direzione Generale per
le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo,44
00147 ROMA

(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: **Intervento: [ID_VIP: 3030] - Perforazione del pozzo esplorativo "D.R.74.AP/1-Liuba 10r" nell'ambito del permesso di ricerca "D.R.74.AP", nel Golfo di Taranto.**

Comuni: **Cassano allo Ionio (CS);**

Richiedente: **Società Apennine Energy S.p.A.;**

Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. PARERE.

E, p.c.

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per le
Risorse Minerarie ed Energetiche
Via Molise, 2
00187 ROMA

(ene.rme.div6@pec.sviluppoeconomico.gov.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotone
Piazza Valdesi, 13
87100 COSENZA

(mbac-sabap-cs@mailcert.beniculturali.it)

Segretariato Regionale del MiBAC della Calabria
Via Scylletion – Parco Scolacium –
Roccelletta di Borgia
88021 - CATANZARO

(mbac-sr-cal@mailcert.beniculturali.it)

Apennine Energy S.p.A.

Via XXV Aprile, 5
20097 San Donato Milanese (MI)
(apennine@pec.apn-energy.com)

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, e s.m.i., pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

VISTO il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il DPCM del 12/10/2018 con il quale è stato conferito l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale Dott. Gino Famiglietti, registrato alla Corte dei Conti in data 20 novembre 2018 al fg.1 rep.13404;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104, “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114” (17G00117) (GU Serie Generale n.156 del 06-07-2017);

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 n. 308 di Registrazione del MATTM sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”;

CONSIDERATO che l’ex Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche Tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’ex Direzione Generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione “Paesaggio”, paragrafo “Circolari e pareri”;



2/22

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici";

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 97 (in G.U. 14/08/2018, n. 188) relativo al trasferimento delle funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto del MISE del 7 dicembre 2016 (GU n. 78 del 3 Aprile 2017), disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari, per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture."

CONSIDERATO che, con riferimento alla procedura indicata in oggetto, la **Apennine Energy S.p.A.**, con nota prot. 86/AE/2015/LM/fb del 14/05/2015, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 12397 del 26/05/2015, ha formulato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di "Perforazione del pozzo esplorativo **D.R.74.AP/1-Liuba 1Or**" nell'ambito del permesso di ricerca "D.R.74.AP", nel Golfo di Taranto, trasmettendo a questa Direzione Generale ed alle ex-Soprintendenze di settore della Calabria, in copia la documentazione del Progetto Definitivo delle opere e del relativo Studio di Impatto Ambientale, comprensivo degli elementi di cui all'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. ai fini della procedura di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del medesimo D.P.R.;



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

3/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che l'istanza è stata formulata sulla base di quanto previsto per le tipologie elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7) denominato **"Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare."**, prima che intervenissero le modifiche del D.Lgs. 16/06/2017, n. 104;

CONSIDERATO che con la medesima nota la Società proponente ha trasmesso copia degli avvisi al pubblico relativi al deposito della documentazione di V.I.A. ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. pubblicati sui quotidiani "La Gazzetta del Sud" e "Il Messaggero", in data 14/05/2015;

CONSIDERATO che, con nota prot. DVA-2015_0015382 del 11/06/2015, la Direzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dell'Ambiente, sulla base delle verifiche effettuate sulla documentazione tecnico-amministrativa acquisita, ha evidenziato di aver riscontrato che non tutti gli adempimenti necessari per rendere l'istanza procedibile erano stati espletati correttamente, e pertanto ne chiedeva il perfezionamento entro il termine di 30 giorni; tra questi, per quanto riguarda il deposito della documentazione, si evidenziava come essendo l'area di progetto molto vicina al confine del Comune di Corigliano Calabro (CS), in coerenza con quanto stabilito dall'art. 23, comma 3, del D.LGgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si riteneva opportuno coinvolgere anche il citato comune di Corigliano Calabro, provvedendo a tal fine anche alla pubblicazione di avvisi a mezzo stampa integrativi;

CONSIDERATO che, in merito alla consegna della documentazione integrativa, la medesima Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente, dopo aver accolto le reiterate richieste di proroga formulate dal proponente in data 6 luglio 2015, 13 agosto 2015 e 27 agosto 2015, fissando la data improrogabile del 31 dicembre 2015, con nota prot. n. DVA.R.U.0001134 del 19/01/2016, a fronte dell'ulteriore richiesta di proroga formulata dal Proponente in data 30 dicembre 2015, ha comunicato di respingere la richiesta non potendo ulteriormente procrastinare l'avvio del procedimento, evidenziando, contestualmente, alla Società proponente, la possibilità, prevista nei casi di non accoglimento dell'istanza, di avvalersi della facoltà prevista dalla disposizioni di all'art. 10bis della Legge 241/90;

CONSIDERATO che, nelle more della procedibilità dell'istanza, con nota prot. n. DVA-2015-0027289 del 10/11/2015, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 18394 del 18/11/2016, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato che, alla luce delle modifiche legislative apportate con l'art. 1 comma 239 della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) all'art. 6 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. inerente il divieto di attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle *"zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette"*, con nota del 23.12.2015 ha inviato al Ministero dello Sviluppo Economico un elenco dei procedimenti di VIA in corso relativi a tale tipologia di attività, chiedendo di



4/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

conoscere quali fra essi rientrassero, alla luce delle eccezioni previste dalla medesima legge 208/2015, nei divieti stabiliti dalla sopra richiamata norma;

CONSIDERATO che, in riscontro alla richiesta di integrazione di cui sopra, la Società Apennine Energy S.p.A., con nota prot. n. 21°/AE/2015/LM/fb del **28/01/2016**, acquisita agli atti della ex-Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio con rispettivi prott. n. 3329 del 09/02/2016, ha trasmesso *“la documentazione totale ed integrativa”* contenente Progetto Definitivo, SIA, Sintesi non tecnica e Relazione Paesaggistica, necessaria ai fini dell’avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di cui trattasi, in sostituzione di quella precedentemente trasmessa in data 14 maggio 2015, comunicando, con successiva nota prot. n. 29/AE/2016/LM/fb del 29/01/2016 acquisita agli atti della ex-Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio con prot. n. 2852 del 02/02/2016, di aver provveduto contestualmente, ai sensi dell’art. 24, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla pubblicazione, in data 28/01/2016, degli avvisi al pubblico relativi al deposito di detta documentazione sui quotidiani *“La Repubblica”* e *“il Quotidiano del Sud - Ed. Cosenza”*;

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. 26453 del 29.09.2016 ha rappresentato alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali che il progetto in argomento gode di un titolo abilitativo già rilasciato, con specifico decreto ministeriale, all’atto dell’entrata in vigore della legge n. 208/2015 e pertanto *“non sussistono elementi giuridici sostanziali ostativi alla perforazione”* e alla prosecuzione del procedimento di VIA;

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali, con la nota prot. n. DVA-2015-0027289 del 10/11/2016, nell’evidenziare che, alla luce della suddetta precisazione del Ministero dello Sviluppo Economico, in caso di esito positivo del sondaggio, la concessione di coltivazione finalizzata allo sviluppo dell’eventuale giacimento scoperto non potrà essere conferita, ha tuttavia comunicato, a seguito delle verifiche ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., della documentazione trasmessa, la procedibilità dell’istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, trasmettendo alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS la relativa documentazione per l’istruttoria tecnica di competenza;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 2, comma 2, *lett. n)* del regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al D.M. 23 gennaio 2016, è la scrivente Direzione Generale l’organo qualificato ad *istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale di competenza statale e ad esprimere, nel medesimo ambito, il parere per le successive determinazioni del Ministro;*

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 19420 del 28 novembre 2016, ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, competente per territorio, il parere di propria competenza e di segnalare ogni informazione riferita alla situazione vincolistica e alle previsioni degli strumenti di pianificazione paesistica concernenti le aree interessate dagli interventi, e, ove fossero riscontrate carenze nello studio di impatto ambientale, le



5/22

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

eventuali richieste di documentazione integrativa da trasmettere alla Società proponente nelle forme previste dalla normativa di settore in vigore;

CONSIDERATO che, per quanto attiene all'**inquadramento territoriale** dell'area oggetto di studio, agli obiettivi previsti, alle fasi operative dell'attività proposta, alle caratteristiche tecnico-fisiche del progetto di ricerca, dalla documentazione esaminata si evince quanto segue:

- il progetto rientra nell'ambito del permesso di ricerca "D.R. 74.AP", conferito con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 09.06.2014 e ricadente nella zona "D". L'area del permesso di ricerca si estende per 63,13 Km² lungo un tratto del Golfo di Taranto in corrispondenza della foce del fiume Crati, nel territorio della provincia di Cosenza;
- nonostante l'estensione in mare dell'area del permesso di ricerca, le attività in progetto saranno effettuate dalla terraferma, nel comune di Cassano allo Ionio (CS). Il programma di lavori autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico con il citato decreto prevede **"entro 3 anni dal conferimento del permesso, previa procedura di VIA, perforazione di un pozzo esplorativo, con postazione a partire dalla terraferma, della profondità massima prevista di 1.500 metri fino ai livelli sabbiosi del Pleistocene e Miocene"**;
- il permesso di ricerca "D.R. 74.AP" intende esplorare il potenziale produttivo della stessa area già interessata da un precedente permesso di ricerca concesso all'AGIP a seguito degli esiti positivi delle perforazioni del pozzo "Laura 1", mai messo in produzione;
- il sondaggio "D.R. 74.AP/1 – Liuba 1 Or" ha lo scopo di investigare la struttura ad anticlinale fagliata che contiene il giacimento denominato "Laura". Il pozzo, sub-orizzontale del tipo *ERW – Extended Reach Well*, partendo da un sito in terraferma posto nel comune di Cassano allo Ionio, punta a raggiungere le sabbie di formazione del Pleistocene della Formazione San Mauro, già testate a gas dal pozzo Laura 1;
- il previsto pozzo si trova in posizione rilevata di circa un metro rispetto al cordone dunale circostante, in un sito pianeggiante posto a circa 200 metri dalle abitazioni turistiche più vicine. La distanza orizzontale tra testa e fondo pozzo è di circa 4 chilometri;
- per lo svolgimento delle attività previste dal progetto in esame si prevedono le seguenti fasi:

1. Preparazione della postazione sonda	gg.	90
2. Infissione del tubo-guida con battipalo	"	2
3. Montaggio impianto di perforazione	"	30
4. Perforazione del pozzo	"	45
5. Accertamento minerario (prove di produzione)	"	15
6. Completamento per la produzione o in caso di esito		



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

6/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

negativo chiusura mineraria	“	10
7. Ripristino parziale	“	45
8. Ripristino finale al termine delle attività produttive	“	90

- in particolare l'allestimento della postazione sonda prevede un'area operativa impermeabilizzata con solettoni o geomembrane di mq. 7.025, all'interno di un'area di cantiere di mq. 11.647, comprensiva della vasca di stoccaggio acque, che si estende a mq. 15.325 comprendendo i parcheggi e le aree esterne. L'area complessivamente interessata dall'intervento, inclusi gli interventi di mitigazione, è di mq. 50.000;
- l'area d'intervento è localizzata, in prossimità del Complesso residenziale e portuale dei Laghi di Sibari, a circa 600 metri dal fiume Crati e, rispetto ai centri abitati circostanti, a circa 7 km da Sibari, 23 km da Cassano allo Jonio, 5 km da Marina di Sibari;

CONSIDERATO che, in particolare, per quanto attiene agli interventi necessari all'esecuzione del progetto di perforazione ed alle azioni ad essi connesse, il progetto prevede:

FASI	AZIONI
1. Allestimento del cantiere	Uso mezzi di trasporto pesanti
	Uso macchine movimento terra
	Realizzazione del rilevato
	Realizzazione opere in cemento armato
	Infissione conductor pipe
2. Montaggio impianto	Trasporto impianto
	Montaggio impianto
	Mezzi meccanici pesanti (autogru)
3. Funzionamento impianto di perforazione	Perforazione
	Manovra
	Separazione fanghi e detriti
	Acque: trattamento, stoccaggio e smaltimento
	Rifiuti e liquami: produzione e smaltimento
	Uso mezzi meccanici
3.a. Stoccaggio e smaltimento fluidi di perforazione	Stoccaggio detriti di perforazione
	Stoccaggio fanghi di perforazione
	Stoccaggio oli e liquidi esausti
	Smaltimento oli e liquidi esausti



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

7/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

3.b Trattamento durante la perforazione	Separazione detriti e fanghi di perforazione
	Stoccaggio carburanti e prodotti di perforazione
3.c Smaltimento acque e rifiuti	Stoccaggio acque di cantiere
	Stoccaggio liquami civili
	Smaltimento liquami civili
	Stoccaggio RSU
	Smaltimento RSU
3.d Attività ausiliaria durante la perforazione	Uso mezzi meccanici pesanti
	Uso mezzi meccanici leggeri
4. Prove di produzione	Fiaccola
5. Smontaggio impianto/ripristino territoriale a fine perforazione	Smontaggio impianto
	Trasporto impianto
	mezzi meccanici pesanti (autogru)
	Riduzione area cantiere
	Protezione testa pozzo
6. Chiusura mineraria in caso di pozzo sterile	Chiusura mineraria
	Demolizione opere in cemento armato
	Smaltimento residui liquidi prodotti
	Smaltimento residui solidi prodotti

CONSIDERATO che, con nota prot. n. CTVA-R.U.0000227 del 27/01/2017, acquisita agli atti con prot. n. 3492 del 06/02/2017, la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha convocato una riunione del gruppo istruttore in data 16/02/2017;

PRESO ATTO che il pozzo esplorativo sub-orizzontale ha lo scopo di investigare la struttura ad anticlinale fagliata che contiene il giacimento denominato Laura, all’interno delle sabbie della “Formazione San Mauro del Pleistocene”, già testate a gas dal precedente pozzo Laura 1;

PRESO ATTO che, qualora dai sondaggi sopra riportati, emergessero i presupposti per la presenza di accumuli di idrocarburi economicamente sfruttabili, il proponente procederà col ripristino parziale della postazione e si attiverà la procedura tecnico-amministrativa finalizzata alla messa in produzione del pozzo per analizzare e valutare i possibili impatti conseguenti alla realizzazione di tale attività;

PRESO ATTO che il progetto di perforazione esplorativa, come evidenziato nello S.I.A., prevede l’utilizzo di un modello di rig elettro-idraulico alimentato da rete elettrica che presenta caratteristiche





Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

di potenza adeguate al tipo di perforazione ma con dimensioni più compatte e conseguenti vantaggi in termini di emissioni acustiche e di gas combustibili;

PRESO ATTO che i progetti di ricerca idrocarburi in terraferma con tale metodo sono attuati tramite un sistema di esplorazione le cui fasi principali sono:

1. Preparazione della postazione sonda;
2. Infissione del tubo-guida con battipalo;
3. Allestimento cantiere;
4. Perforazione del pozzo
5. Accertamento minerario (prove di produzione)
6. Completamento per la produzione o in caso di esito negativo sua chiusura mineraria;
7. Ripristino parziale o totale;

PRESO ATTO che, in particolare, per quanto attiene alle modalità di svolgimento delle attività afferenti alle singole fasi, il proponente dichiara che il progetto prevede quanto segue:

- rivestimento dell'area di cantiere sarà rivestita con geotessili e quella operativa isolata con geomembrana HDPE per garantire l'impermeabilizzazione. Si stenderà poi un riporto di cm. 50 di terreno misto stabilizzato sopra una rete di tubi drenanti per la raccolta delle acque meteoriche che sono convogliate alla vasca tramite un fosso perimetrale posto a barriera rispetto ai terreni circostanti;
- realizzazione, a supporto dell'impianto, di una piattaforma in cemento armato di dimensioni massime di circa 41x31 metri per una superficie di mq. 863 e dello spessore di cm. 40, contenente la "cantina" di 4,5 x 4,5 metri, profonda 3 metri, per ospitare il casing di ancoraggio del pozzo oltre al pozzetto per l'alloggiamento della pompa di svuotamento;
- realizzazione di altre piattaforme di calcestruzzo, per complessivi mq. 185, destinate ad ospitare l'area di movimentazione dei reflui, i depositi di materiali per i fluidi di perforazione, il serbatoio di gasolio;
- esecuzione dello scotico dello strato superficiale del terreno per tutta l'area interessata, per una profondità di circa cm. 20 ed un volume totale di circa mc. 3000, per realizzare il piano di posa della massicciata del piazzale;
- scavo delle fondazioni per le vasche e la cantina, per un totale di circa mc. 1.000 con stoccaggio del materiale asportato, e, qualora risultato idoneo a seguito delle analisi di caratterizzazione, riutilizzo per la realizzazione di terrapieni e della duna di mascheramento morfologico con funzione di schermatura acustica e visiva sui lati nord e nord-ovest;



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

9/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

- completamento dell'opera mediante esecuzione delle seguenti operazioni di sistemazione superficiale:
 - livellamento del piazzale e compattazione del piano mediante rullatura;
 - stesura sul piano compattato di membrana impermeabile in HDPE e geotessile per separare il suolo dalla massicciata soprastante;
 - stesura di massicciata carrabile in misto di cava e pietrischetto, su tutto il piazzale e sul posteggio per uno spessore di circa cm. 50 ed una superficie totale di mq. 13.000;

CONSIDERATO che, in merito al su descritto intervento, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona, competente per territorio, con nota prot. n. 382 del 14/01/2019, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 1240 del 16/01/2019, a conclusione della propria istruttoria, ha comunicato quanto segue:

"In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio n. DG/ABAP/34.19.04 del 28/11/2016, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC.

PREMESSO che, i lavori sono localizzati nella Regione Calabria in provincia di Cosenza, nel comune di Cassano all'Ionio e prevedono l'approntamento della postazione sonda (per un'area di circa 15.000 mq) e la perforazione del pozzo esplorativo D.R.74.AP/1-LIUBA 1 OR;

che, le aree su cui saranno realizzate le attività di prospezione, sono localizzate nei pressi di siti della Rete Ecologica "Natura 2000";

che, l'area in argomento è ubicata in un'area a destinazione d'uso agricola e non sono presenti aree protette. Tra le aree naturali protette della Calabria, a circa 500 metri dal sito di perforazione è presente la Riserva Naturale Regionale "Foce del fiume Crati", istituita con L.R. n°52 del 05/05/1990;

che, l'area in argomento sorge a circa 200 metri dal centro turistico dei Laghi di Sibari.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico: Cassano all'Ionio (CS) - D.M. del 23/01/1976, pubblicato sulla G.U. n°52 del 26/02/1976;

1.2. Beni architettonici direzione sud:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

10/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. (art.10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame e sia nelle sue immediate vicinanze.

1.2. Beni architettonici direzione nord:

1.2.1. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. (art.10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, e sia nelle sue immediate vicinanze.

1.3. Beni Archeologici

1.3.a indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:
Cassano All'lonio (CS) - D.M. del 08/07/1975.

ESAMINATI gli elaborati progettuali e verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento;

QUESTA SOPRINTENDENZA ESPRIME PARERE NEGATIVO

in merito all'istanza di compatibilità ambientale del progetto "Perforazioni del pozzo esplorativo "D.R.74.AP/1Liuba i Or" nell'ambito del permesso di ricerca " D.R.74.AP", in quando se realizzato questo tipo di attività comporterebbe:

- un impatto ambientale devastante, danneggiando in modo irreversibile in terra ed in mare le risorse paesaggistiche del territorio;
- la devastazione irreversibile dei delicati fondali con uno squilibrio dell'habitat marino, che comporterebbe una seria minaccia per la vita della flora e della fauna marina;
- la compromissione definitiva e irreversibile di ogni ipotesi di sviluppo turistico ecosostenibile;"

CONSIDERATO che, sotto il profilo programmatico, nel documento della Strategia Energetica Nazionale 2017, adottata con Decreto 10 novembre 2017, per quanto attiene ai "Mercati energetici: elettrico, gas, petrolio" con particolare riferimento al tema del "Mercato petrolifero e logistica" si evidenzia come "La domanda dei prodotti petroliferi è diminuita progressivamente dal 2005 al 2015, spingendo alla riconversione di raffinerie in bioraffinerie e depositi. L'obiettivo è di ridurre entro il 2030 di 13.5 Mtep i consumi primari di prodotti petroliferi rispetto al 2015."



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

11/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

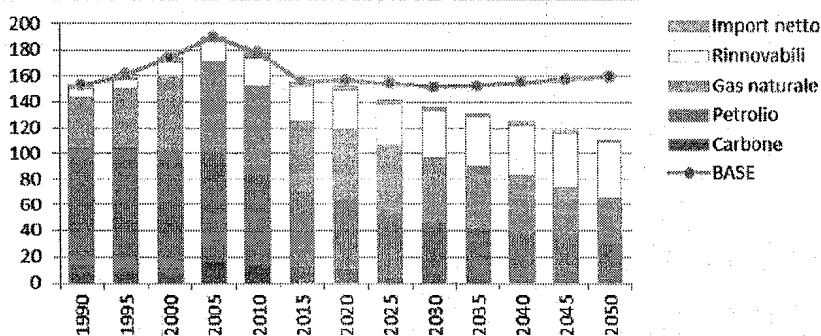
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

Principali risultati

- La SEN si dimostra in grado di tragguardare il processo di efficientamento del sistema energetico nazionale e la graduale sostituzione delle fonti fossili con fonti rinnovabili (Figura 12).

Figura 12 Proiezione dello scenario SEN al 2050: evoluzione del fabbisogno di energia primaria (Mtep)



Fonte: RSE

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla valutazione degli eventuali effetti cumulativi, diretti e indiretti, sia sull'ambiente che sulle componenti politico-economiche, derivanti dalla contestualità e contemporaneità degli sviluppi che le diverse istanze di ricerca potrebbero determinare anche in relazione allo stato attuale delle attività di produzione energetica già in essere, le Regioni dispongono di Piani Energetici Regionali, quali principali strumenti attraverso i quali possono programmare ed indirizzare nei propri territori gli interventi in campo energetico e regolare le funzioni degli Enti Locali, costituendo, così, il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati;

CONSIDERATO che, con riferimento al PIEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale) della Regione Calabria (pubblicato sul Supplemento straordinario n. 12 al BUR – Parti I e II – n.5 del 16 marzo 2005) il piano stesso "si pone l'obiettivo di definire le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione";

CONSIDERATO, inoltre, che nel PIEAR, nell'analisi del sistema energetico regionale relativo al periodo 1990 - 1999 e dagli scenari previsti al 2010, già si evidenziava in particolare che:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

12/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- “(...) la produzione endogena di gas naturale e di energia elettrica anche da fonti rinnovabili, consente alla Regione non solo di coprire tutto il proprio fabbisogno di queste fonti ma anche di esportare l'esubero della produzione;
- le azioni previste nel presente Piano per la riduzione dei consumi finali derivano perciò, oltre che da motivazioni di carattere ambientale, di competitività del sistema produttivo, di innovazione tecnologica e di contenimento della spesa energetica **dalla necessità di ridurre la dipendenza dal sistema energetico regionale dai prodotti petroliferi;**
- gli scenari tendenziali di consumi di energia elettrica ipotizzati al 2010, elaborati in un'ottica di ripresa dello sviluppo economico e produttivo della Regione, evidenziano, comunque, come la **domanda di energia elettrica attesa sulla rete regionale per il 2010 potrà essere assicurata dagli impianti termoelettrici attualmente ubicati nella regione e da quelli da realizzare per l'utilizzo delle fonti rinnovabili presenti in Calabria, consentendo un sostanziale equilibrio fra domanda ed offerta di energia elettrica nella regione;**
- per quanto concerne la produzione di energia elettrica, il valore assoluto è diminuito, in dieci anni, del 26%, passando da 806.695 tep a 596.888 tep. Tale decremento è dovuto alla diminuzione della produzione termoelettrica che passa da 780.895 tep del 1990 a 521.160 tep del 1999 (-33,3%). La produzione idroelettrica passa invece, con diverse e notevoli oscillazioni, da 25.800 tep a 75.508 tep (+ 192,7%). **Tuttavia, nonostante la produzione di energia elettrica della Calabria risulta in calo essa rimane per tutto il periodo considerato, eccedentaria rispetto al proprio consumo finale interno, consentendo alla Regione di esportare l'energia elettrica in esubero(...);**

CONSIDERATO che, con Deliberazione n. 358 del 18 giugno 2009, la Regione Calabria ha approvato le “Linee di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)”;

CONSIDERATO che, in esso si conferma come “L'aggiornamento del PEAR deve essere effettuato tenendo conto, oltre che degli indirizzi comunitari e nazionali, delle vocazioni ambientali e delle opportunità locali, promuovendo l'utilizzo delle fonti rinnovabili più idonee al fabbisogno energetico dei contesti territoriali in cui sono inserite e garantendo il corretto inserimento paesaggistico degli interventi, al fine di minimizzare il loro impatto ambientale;”

CONSIDERATO che, in merito al procedimento di cui trattasi, **la Provincia di Cosenza con Disposizione del Presidente della Provincia n.13 del 24/03/2016** su proposta dell'Ufficio Ambiente e Demanio, **ha espresso parere contrario** al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale in base alla valutazione generale secondo cui **l'insediamento industriale in un contesto come quello di cui trattasi potrebbe determinare squilibri dal punto di vista ambientale con ricadute negative nel contesto sociale ed economico e che, in materia ambientale, è sempre auspicabile applicare il**



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

13/22

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

principio di precauzione (art. 301 D.Lgs 152/2006 in applicazione dell'articolo 174, paragrafo 2, del Trattato CE) secondo il quale al fine di garantire la protezione dei beni fondamentali come la salute o l'ambiente è necessaria l'adozione o l'imposizione di determinate misure di cautela anche in situazioni di incertezza scientifica nelle quali è ipotizzabile soltanto una situazione di rischio e non è invece dimostrata allo stato delle attuali conoscenze scientifiche la sicura o anche solo probabile evoluzione del rischio in pericolo;

CONSIDERATO che la Provincia di Cosenza, nella suddetta Disposizione, evidenzia quanto segue:

- *"la Legge 56 del 07/04/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" all'art. 1 comma 85 prevede che le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano funzioni fondamentali fra cui la "pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente";*
- *che lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale negli "Indirizzi per l'attuazione del (P.T.C.P.) e la redazione dei P.S.C. e dei P.S.A.", qualsiasi impianto se finalizzato alla produzione di energia, "Titolo 1110 Norme di Indirizzo - Cap.III.3 - Art.23 - Criteri generali per la localizzazione di centrali di produzione di energia", oltre alla acquisizione positiva della Valutazione d'Impatto Ambientale, secondo le procedure previste dalla normativa vigente, deve essere sottoposto all'approvazione preventiva della Provincia ai fini della verifica di conformità al P.T.C.P.;*
- *qualora il progetto in questione risultasse non conforme urbanisticamente al P.T.C.P. e ricadente in aree tutelate paesaggisticamente, ai sensi della vigente normativa (Legge Regionale 28.02.1995 n.3; - L.R. Urbanistica n.19/2002 s.m.i.; - Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i.), quest'Ente, titolare di delega dell'Autorizzazione Paesaggistica, sarebbe impossibilitato al rilascio del prescritto N.O. Paesaggistico";*
- **di aver promosso "il contratto di fiume Crati" per l'intera valle del Crati, ivi compresa la zona della foce, al fine di programmare la realizzazione di interventi ambientalmente sostenibili in armonia con le vocazioni delle aree di pertinenza fluviale ed in ossequio alle direttive comunitarie di riferimento. A tale contratto hanno aderito oltre che quasi tutti i comuni interessati e ricadenti nel bacino del Crati anche istituti scientifici (Università della Calabria di Rende, Università Mediterranea di Reggio Calabria, CNR, UNIPEGASO) e la stessa Regione Calabria;**

CONSIDERATO che la Provincia di Cosenza, nella suddetta Disposizione, dichiara inoltre:

- che il previsto impianto si colloca in una zona ad altissima valenza turistica rinomata non solo a livello nazionale ma anche internazionale con numerose strutture ricettive, nel tratto di costa che va da Rossano Calabro ai confini regionali con la Basilicata, che sono fonte di sostentamento per molti operatori del Settore;



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

14/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

- che l'intervento ricade altresì nel maggiore comprensorio agricolo e zootecnico della Provincia di Cosenza che vede produzioni di altissima qualità impiegando innumerevoli imprese agricole che sostengono l'economia del territorio dando reddito a migliaia di operatori;
- che la Piana di Sibari è caratterizzata da un complesso ed articolato sistema idrogeologico, con presenza di acque ad elevata concentrazione salina, che si regge su una serie di delicati equilibri che lo rendono altamente vulnerabile;
- che l'area interessata dall'intervento è limitrofa alla zona SIC 1T93 10044 denominata "foce del Crati" con presenza di boschi ripari mediterranei ben conservati, quale importante biotopo per la sosta e la nidificazione di numerosi uccelli migratori, nonché per lo svernamento e la riproduzione di altre specie animali e vegetali d'interesse conservazionistico incluse nella Lista Rossa Regionale e/o Nazionale;
- che l'area interessata dall'insediamento industriale è collocata nella ben nota area archeologica della Sibaritide, sito di rilievo mondiale, scoperto solo in piccolissima parte che vide il sorgere, lo sviluppo, l'espansione e poi il declino della grande *polis* di Sibari. In quest'area sono stati rinvenuti reperti di notevole valore storico che la classificano come uno dei siti più estesi ed importanti del Mediterraneo di età arcaica e classica;

CONSIDERATO che parte dell'intervento ricade all'interno di una zona in comune di Cassano Ionio già sottoposta a vincolo paesaggistico (D.M. 23/01/1976) "*perché con la pianura ricca di vegetazione composta da varie essenze e con il verde intenso delle colline, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico e costituisce, inoltre, per la presenza di vestigia archeologiche, un complesso avente valore estetico e tradizionale*";

CONSIDERATO che l'obiettivo principale del progetto è, per come si evince dallo S.I.A., di investigare la struttura ad anticlinale fagliata che contiene il giacimento denominato Laura attraverso un pozzo sub-orizzontale (del tipo *ERW – Extended Reach Well*) che, partendo da un sito in terraferma posto nel comune di Cassano allo Ionio, punta a raggiungere le sabbie di formazione del Pleistocene della Formazione San Mauro, testate a gas dal pozzo Laura 1;

VISTO e CONSIDERATO le osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. dagli Enti locali interessati di seguito sintetizzati:

- **Comune di Trebisacce (CS):** con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 22/03/2016, ha ritenuto di "*chiedere, in attuazione del principio di precauzione, la sospensione di qualsivoglia provvedimento autorizzatorio per effettuare indagini ed estrarre idrocarburi liquidi e gassosi nel territorio del Comune di Trebisacce e nel prospiciente tratto di mare*" per le motivazioni di seguito sintetizzate:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

15/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- il progetto proposto comporterebbe un impatto ambientale devastante danneggiando in modo irreversibile le risorse paesaggistico-territoriali di tutta la fascia costiera interessata e compromettendone definitivamente ogni ipotesi di sviluppo turistico ecosostenibile;
 - ad aggravare la valenza di gravissimo rischio ambientale dell'intervento, concorre la circostanza che la perforazione partirà sulla terraferma; In pericolo, dunque, sarà non solo il mare ed il suo habitat, ma anche l'eco-sistema presente sulla terraferma;
 - la trivellazione comporterebbe il rischio di inquinamento delle falde acquifere, come è accaduto in Basilicata, dove più di 1.000 pozzi idrici sono stati chiusi per l'infiltrazione di idrocarburi nel sottosuolo;
 - i benefici economici che si ritiene di poter trarre da tali attività sarebbero del tutto irrilevanti.
- **Comune di Cassano allo Ionio (CS):** con nota n. 9683 del 15/06/2015, nel ribadire che *"la tutela dell'ambiente è essenziale per avviare un concreto processo di crescita economica e sociale, che parta dal turismo, unico grande volano di sviluppo per la Sibaritide"*, ha espresso dissenso all'intervento proposto per le motivazioni di seguito sintetizzate:
 - la posizione negativa rispetto alle trivellazioni nel Comune di Cassano all'Ionio è stata già espressa unanimemente dal Consiglio Comunale, con Deliberazione n.50 del 19/12/2013, in riferimento ad un analogo progetto di ricerca. Questa posizione è stata rimarcata nel corso di numerose manifestazioni tenutesi nei mesi di marzo e aprile 2015 a Corigliano Calabro e nel vicino Comune di Trebisacce, nelle quali è emersa la volontà comune di opporsi ad ogni forma di trivellazione in quest'area, sia in mare che sulla terra ferma;
 - l'Assemblea dei Sindaci della Sibaritide del 10/04/2015 ha votato un ordine del giorno che esprime la contrarietà dei Comuni partecipanti rispetto alle trivellazioni, alla luce dei danni che si teme possano derivare dalle estrazioni di idrocarburi all'ambiente, alla salute pubblica e al patrimonio culturale di cui è ricco questo comprensorio.
 - la ferma opposizione dei comuni del comprensorio ad ogni forma di perforazione del territorio dello Ionio è stata concordata con il Presidente della Regione Calabria, che ha ribadito la posizione contraria dell'ente regionale nel corso di una manifestazione tenutasi a Sibari il 16 marzo 2015;
 - le aree in cui saranno realizzate le attività di prospezione sono localizzate nei pressi di siti della Rete Ecologica Europea "Natura 2000": a meno di 500 metri dal sito di perforazione è presente, in particolare, la Riserva Naturale Regionale "Foce del Fiume Crati";
 - nelle vicinanze dell'area si trovano anche due siti di interesse comunitario (SIC) "Foce del Crati" e "Casoni di Sibari", di grande rilievo naturalistico per la presenza di uccelli acquatici migratori, molti dei quali nidificanti come la Cicogna bianca, simbolo della Riserva, la tartaruga *caretta caretta* che qui depone le sue uova, a testimonianza dell'integrità delle acque



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

16/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- e degli ecosistemi marini calabresi, il giglio di mare, importante per il consolidamento della duna costiera;
- a ridosso dell'area individuata per la postazione a terra del pozzo si trova il complesso turistico dei Laghi di Sibari, che con la sua laguna costituisce un esempio importante di riqualificazione del territorio e un centro nautico balneare di eccellenza, che ospita oltre duemila imbarcazioni e rientra tra i più grandi poli turistici di attracco del Mediterraneo;
 - l'area scelta è prossima al Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide e al Parco Archeologico di Sibari, che si estende per 168 ettari, di cui meno del 10% interessati da scavi ed è come tale suscettibile di ulteriori forme di tutela e valorizzazione, utili secondo l'ente locale ad avviare *"un concreto processo di crescita economica e sociale, che parta dal turismo, unico grande volano di sviluppo per la Sibaritide e per la Calabria intera"*;

VISTO inoltre il contenuto delle osservazioni formulate da parte dei seguenti Soggetti:

- **Associazione "Mediterraneo No Triv" in data 14/03/2016**
- **Dott.ssa Rosella Cerra e altri per il tramite del Dep. Paolo Parentela in data 25/03/2016**
- **Sig. Ivan Iacobini in data 29/03/2016**
- **Rete Associazioni Sibaritide Pollino per l'Autotutela in data 29/03/2016**

PRESO ATTO che la maggior parte delle osservazioni di cui sopra, sono rivolte ad analizzare, secondo il principio di precauzione, gli impatti che deriverebbero dallo sviluppo delle attività estrattive nell'ambito del permesso di ricerca "D.R.74.AP", in un'area ricca di valori naturalistici e culturali;

PRESO ATTO che le osservazioni dei Comuni sono, in particolare, rivolte ad evitare che vengano intraprese attività finalizzate alla coltivazione di idrocarburi, di fronte alla prospettiva che tali attività estrattive possano comportare concreti rischi per la salute e l'ambiente con conseguenti possibili irreversibili danni agli habitat naturali, al patrimonio culturale ed al paesaggio, rischiando in tal modo di compromettere i programmi di sviluppo già posti in essere, ormai prevalentemente orientati verso il recupero del carattere di qualità diffusa fondato su attività e produzioni agro-alimentari di pregio con particolare attitudine al turismo culturale ed enogastronomico;

CONSIDERATO che gli aspetti evidenziati nelle osservazioni pervenute da parte dei diversi portatori d'interesse, possono, nell'insieme, riassumersi nella esigenza di salvaguardia delle peculiarità geo-ambientali e turistico-culturali del territorio interessato, in considerazione dei potenziali rischi naturali legati alla vulnerabilità delle preziose risorse idriche, delle risorse naturalistiche della Piana di Sibari e della Foce del Crati, già da tempo oggetto di motivate attenzioni e preoccupazioni da parte degli Enti e delle comunità locali;



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

17/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

PRESO ATTO che la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot., n. 277 del 08/01/2018 acquisita agli atti con prot. n. 700 del 10/01/2018 ha trasmesso il parere **n. 2583 del 18/12/2017** con cui la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha ritenuto di concludere il lavoro istruttorio con le seguenti valutazioni:

- *"il progetto di pozzo esplorativo si configura come un ulteriore tentativo di ricerca di idrocarburi gassosi nell'area a mare del permesso di ricerca" D.R. 74.AP" che contiene il giacimento testato a gas Laura 1 (si evidenzia che dopo il positivo sondaggio esplorativo il pozzo Laura 1 non fu mai messo in produzione) e che in ogni caso, l'eventuale presenza degli stessi non potrebbe in alcun modo essere sfruttata per i sopravvenuti interventi legislativi;*
- *le perturbazioni ambientali indotte dal progetto, ancorchè di durata temporanea e mitigabili con un opportuno quadro prescrittivo, comporterebbero in ogni caso impatti sulle componenti ambientali considerate del tutto ingiustificate e di dubbia necessità ai fini produttivi ed economici, stante il divieto assoluto posto dall'art. 1 comma 239 della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) per tutte le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalla linea di costa, dove appunto si trova la culminazione del pozzo esplorativo in questione e la cui successiva fase di coltivazione sarebbe in ogni caso inibita, come precisato inequivocabilmente dal MISE;*
- *la tipologia progettuale in esame prevede la perforazione di un pozzo sub-orizzontale (ERW - Extended Reach Well) partendo dalla postazione sulla terraferma, la cui distanza orizzontale dall'obiettivo offshore è pari a circa 4 km. In tale contesto risultano quindi interessate direttamente anche le componenti antropica, suolo, sottosuolo, falda acquifera, fauna, avifauna, coltivazioni e pascoli presenti nell'immediato intorno della struttura di estrazione di testa pozzo da realizzarsi su un terreno non ancora nella disponibilità giuridica del Proponente e, quindi, non necessariamente, da considerare quale ubicazione certa e definitiva su cui basare la stessa validità progettuale in esame;*
- *l'attività della citata struttura sulla terraferma, ricadente interamente nel territorio del Comune di Cassano allo Jonio, in Provincia di Cosenza, comporterà impatti significativi e negativi causati principalmente dagli effetti prodotti sulla componente suolo per sottrazione e consumo di una vasta area agricola colturale e di pascolo, sulla componente antropica per le emissioni in atmosfera dei residui della combustione in fiamma del gas metano estratto, per l'immissione di rumore continuo durante la trivellazione, sulla componente fauna ed avifauna per la presenza degli impianti di illuminazione del cantiere e dei mezzi di movimentazione provocandone il loro allontanamento, sulla componente sottosuolo e falda acquifera per possibili contaminazioni durante le fasi di perforazione ed estrazione, sulla componente socio economica per le ricadute negative recate dalla presenza di un impianto industriale in un'area a destinazione turistica ed agricola;*



18/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

- *il proponente non ha svolto alcuna preventiva valutazione di opzione zero, considerato il precedente sondaggio esplorativo del pozzo Laura 1, la novella introdotta dalla citata legge n. 208/2015, peraltro, non ricompresa, come dovuto, nel quadro programmatico normativo del SIA, risultando evidente l'inutilità presente e futura dell'intervento proposto che non può certamente considerarsi neppure lontanamente di interesse strategico per l'approvvigionamento energetico nazionale, ma molto più semplicemente un aggravio inaccettabile per gli impatti provocati all'ecosistema onshore ed offshore, come peraltro, nella fattispecie, risulta puntualmente richiamato dal legislatore nella novellata normativa in materia;*

PRESO ATTO che, sulla base di queste valutazioni, la medesima Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS si è espressa **negativamente** in merito alla procedura in oggetto evidenziando, in conclusione, che:

- *“il progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "D.R.74.AP/ILiuba i Or" ricadente nella sua culminazione all'interno di un'area marina vietata, in quanto distante appena quattro chilometri dalla linea di costa calabrese ed il cui impianto estrattivo a terra ubicato nelle immediate vicinanze di un complesso turistico residenziale (200 metri) e limitrofo a siti di importanza comunitaria, di interesse archeologico ed a usi agricoli e pascoli, comporterà, per tutta la durata presunta dell'intervento, pari ad oltre 330 giorni, una evidente quanto inutile esposizione a rischi e perturbazioni dell'ecosistema, con negative e significative ripercussioni ambientali e socio economiche per tutta l'area vasta onshore e offshore interessate non rilevando, nella fattispecie, alcun concreto interesse di futuro sfruttamento minerario allo stato della legislazione vigente in materia, atteso che l'area del permesso a mare ricade integralmente in aree vietate dalla legge n. 208/2015”;*

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot., n. 8258 del 09/04/2018, ha comunicato, inoltre, che con nota prot. n. 00277/DVA del 08.01.2018, ha dato attuazione alle disposizioni di cui all'art. 10 *bis* della Legge 241/90 comunicando alla Società Appennine Energy S.p.A. i motivi che non consentono di concludere con esito favorevole l'istruttoria di VIA;

CONSIDERATO che, in data 19.01.2018 la detta Società, avvalendosi della facoltà prevista dal summenzionato art.10*bis*, ha riscontrato il preavviso di rigetto trasmettendo un documento nel quale ha rappresentato le motivazioni per le quali, a proprio avviso, *“non vi è alcuna interferenza tra il progetto e l'ambiente marino”* e **che la Commissione VIA e VAS, esaminato tale documento, ha comunque comunicato di ritenere, con il parere n. 2681 del 16.03.2018, di dover confermare il proprio precedente parere negativo;**

CONSIDERATO che, inoltre, per quanto attiene alle componenti come i beni materiali compreso il patrimonio architettonico e archeologico, il paesaggio, e all'interazione tra questi fattori:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

19/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

- l'insieme delle attività di indagine oggetto della presente proposta prefigurano la possibilità di avviare una successiva fase di sfruttamento delle risorse del sottosuolo in un'area che interessa direttamente un contesto territoriale di indubitabile valore ambientale, paesaggistico e culturale;
- tali attività, oltre ad aumentare considerevolmente il livello di rischio per la salute in rapporto a beni primari (acqua, aria, etc...), sono da tenere nella dovuta considerazione in rapporto al grado di benessere psicofisico delle popolazioni insediate e al valore che il bene paesaggio assume in relazione ad ipotesi diverse di sviluppo, in una zona ad altissima valenza turistica e culturale rinomata non solo a livello nazionale ma anche internazionale;

CONSIDERATO che, in particolare, **per quanto attiene agli impatti paesaggistici:**

- le strutture dell'impianto risulterebbero ben visibili dalla Strada Località Laghi di Sibari e, a nord di questa, dagli insediamenti turistici "Laghi di Sibari", dalle aree agricole a est, mentre a sud e ad ovest l'impatto sarebbe mitigato dalle aree boscate esistenti;
- l'insediamento degli impianti, nella zona pianeggiante a ridosso dell'adiacente insediamento turistico, nonostante la previsione di opere di mitigazione (dune e strutture vegetali lungo la viabilità), determinerebbe un impatto visivo verso nord-ovest;

CONSIDERATO che, **il Principio di Precauzione di cui all'art. 301, c. 1 del Dlgs. 152/2006**, fa obbligo alle Autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire i rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, ponendo una tutela anticipata rispetto ad attività potenzialmente in grado di arrecare danni gravi o irreversibili, nonostante l'applicazione delle migliori tecniche proprie del principio di prevenzione;

CONSIDERATO che la salvaguardia del patrimonio culturale e del paesaggio costituisce interesse sensibile di preminente rango costituzionale (cfr. art. 9 della Costituzione) e come tale è considerato dall'art. 14 quinquies comma 1 della Legge 241/1990, e che, secondo l'art. 41 della Costituzione, l'iniziativa privata, seppur libera, non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale nell'ambito della quale è senz'altro da iscriverne la tutela del patrimonio culturale della nazione;

RITENUTO che, l'applicazione dei principi su richiamati, è da collegarsi organicamente a quanto stabilito dalla Convenzione Europea del Paesaggio ed in particolare richiamato nei punti della Relazione esplicativa della medesima Convenzione:

"21. Le popolazioni europee chiedono che le politiche e gli strumenti che hanno un impatto sul territorio tengano conto delle loro esigenze relative alla qualità dello specifico ambiente di vita. Ritengono che tale qualità poggi, tra l'altro, sulla sensazione che deriva da come esse stesse percepiscono, in particolar modo visualmente, l'ambiente che le circonda, ovvero il paesaggio e hanno acquisito la consapevolezza che la qualità e la diversità di numerosi paesaggi si stanno



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

20/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

deteriorando a causa di fattori tanto numerosi, quanto svariati e che tale fenomeno nuoce alla qualità della loro vita quotidiana.

- (...)
23. *Il paesaggio deve diventare un tema politico di interesse generale, poiché contribuisce in modo molto rilevante al benessere dei cittadini europei che non possono più accettare di "subire i loro paesaggi", quale risultato di evoluzioni tecniche ed economiche decise senza di loro."*

CONSIDERATO che, sulla base dei principi di azione del paesaggio di cui all'art. 1 lett. d. e lett. e., previsti dalla medesima Convenzione come meglio esplicitati al punto 40 della citata Relazione:

(...)

"Salvaguardia dei paesaggi " riguarda i provvedimenti presi allo scopo di preservare il carattere e la qualità di un determinato paesaggio al quale le popolazioni accordano un grande valore, che sia per la sua configurazione naturale o culturale particolare. Tale salvaguardia deve essere attiva ed accompagnata da misure di conservazione per mantenere gli aspetti significativi di un paesaggio.

"Gestione dei paesaggi" riguarda i provvedimenti presi conformemente al principio dello sviluppo sostenibile per accompagnare le trasformazioni provocate dalle esigenze economiche, sociali o ambientali. Tali provvedimenti potranno riguardare l'organizzazione dei paesaggi o gli elementi che li compongono. Mirano a garantire la cura costante di un paesaggio e a vigilare affinché evolva in modo armonioso, allo scopo di soddisfare i fabbisogni economici e sociali. La gestione dovrà essere dinamica e dovrà tendere a migliorare la qualità dei paesaggi in funzione delle aspirazioni delle popolazioni."

CONSIDERATO che l'obiettivo principale del progetto, come dichiarato dalla Società proponente, è lo sfruttamento delle riserve di idrocarburi presenti nell'area della concessione, e di procedere al totale drenaggio degli idrocarburi che vengono individuati nel giacimento;

CONSIDERATO, infine, che il Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale, con nota prot. n. 4336 del 12/02/2019, acquisito ed esaminato il parere della Soprintendenza competente per territorio, per quanto di competenza ha comunicato quanto segue:

"In riferimento all'istanza in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 0382 del 14.01.19, acquisita gli atti con prot. 1240 del 16.01.19, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona ha espresso le proprie valutazioni di competenza.

In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica, la Soprintendenza segnala un decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico a Cassano allo Ionio (D.M. del 08.07.1975), ma soprattutto rileva come l'opera avrebbe <un impatto ambientale devastante, danneggiando in modo irreversibile in terra e in mare le risorse paesaggistiche del territorio>.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

21/22

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/02/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Di conseguenza la Soprintendenza territoriale esprime un motivato parere negativo al progetto che si ritiene di poter condividere”;

QUESTO MINISTERO

VISTE le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali, viste le valutazioni della Soprintendenza competente per territorio, acquisito il parere del Servizio II “Scavi e tutela del Patrimonio Archeologico” di questa Direzione Generale, a conclusione dell’istruttoria inerente alla procedura in oggetto, in conformità con i pareri istruttori formulati, **per quanto di competenza, esprime**

PARERE CONTRARIO

alla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di “Perforazione del pozzo esplorativo”D.R.74.AP/1-Liuba 1Or” nell’ambito del permesso di ricerca “D.R.74.AP”, da svolgersi in territorio dei comuni di Cassano Ionio (provincia di Cosenza)”, presentato da parte della Soc. Apennine Energy S.p.A.

Tanto si comunica anche alla Soc. Apennine Energy S.p.A. al fine di valutare l’opportunità di formulare eventuali ulteriori integrazioni rispetto a quelle già rese in attuazione delle disposizioni di cui all’art. 10 bis della Legge 241/90.

Il Responsabile dell’Istruttoria
(Arch. Daniele VADALA’)

Il Responsabile della
U.O.T.T. n. 9
(Arch. Rocco R. FRAMUTOLA)

IL DIRIGENTE
(Arch. Roberto BANCHINI)

IL DIRETTORE GENERALE
(Gino FAMIGLIETTI)

22/22



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it